

Rassegna del 16/09/2014

SANITA' REGIONALE

16/09/14	Gazzetta del Sud	17 Decisa la data delle elezioni, non le nomine - Primarie, ritirate le candidature di Diritti Civili	<i>Cannizzaro Paolo</i>	1
16/09/14	Gazzetta del Sud	17 Gallo (Cdu) : questa è l'agonia della legislatura	...	3
16/09/14	Il Garantista Calabria	8 indennizzi in arrivo Ma solo per 4 mesi ieri protesta a Catanzaro - Indennizzi in arrivo ma solo per 4 mesi	<i>Bevacqua Giovanni</i>	4
16/09/14	Quotidiano del Sud	13 La Regione si impegna a trovare i fondi utili a coprire due mensilità	<i>Farragina Salvatore</i>	5
16/09/14	Quotidiano del Sud	13 Tre miliardi dal riparto del fondo	...	6
16/09/14	Quotidiano del Sud	13 "Tutte le Regioni devono contribuire ai tagli dei costi"	...	7
16/09/14	Quotidiano del Sud	15 Scoperto a Gioia Tauro il coleotter killer delle api	...	8

SANITA' LOCALE

16/09/14	Crotonese	9 Stasi incontra delegazione di emotrasfusi	...	9
16/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Quanto si dovrà aspettare ancora per la nomina del nuovo dg?	...	10
16/09/14	Il Garantista Catanzaro	9 Cure a casa con Hcp L'Asp cerca la svolta	...	11
16/09/14	Il Garantista Catanzaro	16 Troppe le criticità Sanità nel caos	...	12
16/09/14	Quotidiano del Sud	13 Asp, niente commissari Troppi litigi e spaccature tra i partiti - Nella notte saltano i commissari	<i>Illiano Andreana</i>	13

La Giunta regionale ha concluso con un nulla di fatto la riunione dedicata al problema dei vertici scoperti negli enti sanitari. Oggi altra seduta

Decisa la data delle elezioni, non le nomine

La presidente f.f. Stasi ha ufficializzato con la firma del decreto: si andrà alle urne il 23 novembre

Spaccature evidenti nel Ncd e in Fi con gli "scopellitiani" di stretta osservanza ora in minoranza

**Paolo Cannizzaro
CATANZARO**

Tutto "ok" per la formalizzazione della data delle elezioni, un vero "ko", invece, per i vertici "scoperti" delle Aziende sanitarie e ospedaliere: dopo una decisa di ore di confronto anche acceso, la Giunta regionale ha aggiornato tutto a oggi a mezzogiorno.

La data del 23 novembre, era attesa e, come aveva annunciato la settimana scorsa, la presidente f.f. della Regione Antonella Stasi ha firmato il relativo decreto. Quel che non era scontato era invece l'esito della seduta di Giunta dedicata allo scottante capitolo dei vertici, vacanti, di alcuni enti sanitari della Regione.

La durata della riunione, una decina di ore, dice tutto sulla complessità della vicenda e del clima non certo rilassato che ha caratterizzato il confronto, segnato tra l'altro dalla presa di posizione del ministero della Salute, con il "no" imperioso alle nomine di nuovi "dg" che la Giunta (o almeno parte di essa) avrebbe voluto perseguire.

In realtà per il ministero la Giunta in prorogatio non può neanche procedere alla nomina di commissari, tenuto conto che esistono comunque norme che regolano la materia della va-

canza di figure apicali. Considerazioni su questo "dettaglio" hanno avuto un certo peso.

I "segnali" della profonda spaccatura all'interno dell'Esecutivo c'erano tutti, fin dalla seduta di venerdì scorso, con l'abbandono della riunione degli assessori Pino Gentile (Ncd) e Luigi Fedele (Fi), evidentemente contrari alla linea favorevole alle nomine dei "dg" di cui si erano fatti interpreti gli assessori Demetrio Arena e Nazzareno Salerno, "scopellitiani" di stretta osservanza, e del "forzista" Domenico Tallini.

Divisioni trasversali dunque, che si sono riproposte ieri con tutta la forza di una contrapposizione i cui confini non sono quelli di alcuni posti (pur rilevanti) di sottogoverno, ma volgono lo sguardo verso gli orizzonti del 23 novembre ed il peso anche elettorale che i manager possono rappresentare. E tanto per sottolineare la differenza l'altro ieri, proprio alla vigilia della seduta, è arrivato il "no" alle nomine, oltre che del ministro, anche quello del coordinatore regionale e dei coordinatori provinciali del Ncd; il segnale che la frattura tra il partito, almeno nelle strutture dirigenti, e l'ex Governatore, può dirsi praticamente consumato. Un "no" richiesto anche, sabato, dal sen. Nico D'Ascola (Ncd).

Tutte queste diversità di vedute sono esplose quanto un accordo sull'ipotesi "commissari a tempo" sembrava poter essere raggiunto. Ci proveranno oggi. ◀

Il "patto d'onore"

Primarie, ritirate le candidature di Diritti Civili

● Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Cor-

belli, ha reso noto, di aver ufficialmente comunicato (subito dopo l'annuncio, da parte della presidente f.f. della Giunta, del decreto di indizione delle elezioni regionali) all'Ufficio elettorale regionale per le elezioni primarie, il ritiro della lista Diritti Civili e la contestuale rinuncia dei tre candidati, oltre allo stesso Corbelli, l'ex sottosegretario all'Ambiente, Elio Belcastro, e la giovane laureata calabrese, Antonietta Perri.

● «Ho rispettato alla lettera - ha commentato - il "Patto d'onore per la Calabria" che avevo sottoscritto verbalmente, lunedì scorso, con la Presidente f.f. Antonella Stasi. Ho evitato in questo modo che la Regione spendesse due milioni di euro. Mi auguro e mi batterò adesso il "Patto d'onore" venga rispettato sino in fondo e che, come promesso, parte della somma risparmiata venga utilizzata per aiutare persone povere e bisognose».





Decisioni difficili. L'assessore ai Lavori pubblici Pino Gentile e la presidente f.f. della Regione Antonella Stasi

MENTRE DALILA NESCI (M5S) SOLLECITA AL GOVERNO LA NOMINA DEL COMMISSARIO PER IL PIANO DI RIENTRO

Gallo (Cdu): questa è l'agonia della legislatura

CATANZARO

«La data del 23 novembre rende finalmente giustizia di questi ultimi, caotici e per molti versi incredibili mesi di consiliatura regionale». È quanto sostiene Dionisio Gallo, coordinatore regionale del Cdu, che non risparmia un severo giudizio nei confronti della maggioranza di centrodestra che «avrebbe dovuto e potuto gestire questa conclusione, trasformatasi in agonia e distacco dal comune sentire dei calabresi, in maniera completamente diversa evitando di restituire l'immagine di un Consiglio regionale asserragliato in una sorta di fortino».

«Avremmo voluto ascoltare nei mesi trascorsi – aggiunge Gallo – ragionamenti di autocritica rispetto agli ultimi quattro anni di governo regionale considerato che il Cdu da tempo richiama il Centrodestra ad un sano e rigoroso bagno di realismo. Leggiamo di tante ipotesi che descrivono il Cdu come alleato o già organico a qualche coalizione; in realtà come più volte sottolineato aspettiamo solo di confrontarci nel merito dei programmi e di conoscere i nomi dei candidati a Presidente».

Sulla questione sanitaria interviene anche la parlamentare Dalila Nesci (M5S): «Il ministero della Salute ha assicurato la pronta nomina del commissario per il Rientro. Lo faccia entro la settimana nuova, perché anche noi M5S assumeremo ogni iniziativa per l'efficienza della sanità regionale, paralizzata dall'assenza del commissario». ◀



Dionisio Gallo. È il segretario del Cdu calabrese





SANGUE INFETTO

Indennizzi in arrivo ma solo per 4 mesi

La Stasi ha ricevuto ieri una delegazione di emodaneggiati
Per le altre somme dovranno aspettare il funzionario prefettizio

UNA PIAGA

*Sono tantissime le vittime
di trasfusioni sbagliate
La Calabria rispetto ad altre
regioni è indietro sul
pagamento dei risarcimenti*

■ ■ ■ DI GIOVANNI BEVACQUA

CATANZARO Tante le vittime di trasfusioni con sangue infetto calabresi che, assieme ai loro rappresentanti, si sono date appuntamento ieri mattina davanti la sede del Prefetto a Catanzaro. Un sit-in che si è protratto fino alla tarda mattinata quando una delegazione del gruppo è stata ricevuta dalla presidente facente funzioni Antonella Stasi. Il motivo principale della protesta organizzata nel capoluogo -ha detto Rose Mendicino, responsabile del gruppo emodaneggiati calabresi nell'informare la Digos dell'autoconvocazione- è di certo l'indifferenza con la quale la Regione ha trattato la problematica. Negli ultimi giorni del mese di agosto, infatti, un gruppo di emodaneggiati si era recato a Palazzo Alemanni per chiedere spiegazioni sulle motivazioni che hanno spinto al mancato pagamento per tutto il 2014 dell'indennizzo spettante ai beneficiari a seguito della Legge

210/92. Si tratta comunque di una legge nata negli anni '90, da allora qualcosa è cambiato, ma non in meglio.

Dopo la legge le aziende ospedaliere effettuavano le visite e veniva riconosciuto il nesso causale che poi favoriva l'indennizzo. Tutto è andato bene fino al 2001. Nel 2001 con la riforma del titolo quinto la competenza sanitaria è passata alle regioni con competenza amministrativa sempre dello Stato affidando alle regioni stesse il compito di erogare gli indennizzi.

Tutte le regioni facendo questo tipo di accordo hanno impiegato 32 persone tra dirigenti e funzionari per ogni regione per espletare questo compito. Le domande, dunque, dal Ministero passano all'Asl. Dal 2011 dopo i tagli lineari e la spending review di Monti lo Stato non concede più finanziamenti alle regioni per adempiere al pagamento degli emodaneggiati. La regione si trova quindi costretta da quel momento a pagare con fondi propri anche se da gennaio 2014 nessuno percepisce gli indennizzi, questo succede solo in Calabria.

«Il nostro stato d'animo è in-

quieto e agitato -ha dichiarato Rose Mendicino- perchè non percepiamo indennizzi da 8 mesi. I 550 euro che dovremmo ricevere sono per noi fondamentali e la regione ci sta togliendo il pane dalla bocca. La protesta era già avvenuta lo scorso 27 agosto con delle promesse fatte che in parte sono state perseguite ma si tratta solo di delibere di richiesta di variazione del bilancio, ma per noi questa è carta straccia».

Nella riunione con la delegazione, comunque, la presidente Stasi ha detto che con la variazione di bilancio, che sarà approvata dal Consiglio a breve, i pagamenti degli indennizzi verranno allineati a due bimestri. Per gli altri indennizzi occorrerà invece la nomina del commissario ad acta, a questa figura e solo a lui sarà concessa la possibilità di sfruttare i 43 milioni di euro di disavanzo che riguardano la sanità.



■ EMODANNEGGIATI IN PROTESTA

La Regione si impegna a trovare i fondi utili a coprire due mensilità

di **SALVATORE FERRAGINA**

CATANZARO - Da otto mesi non ricevono l'indennizzo che è riconosciuto loro dalla legge 210/92. Nell'ultimo incontro della Conferenza Stato-Regioni risalente al 29 maggio 2014, la Regione Calabria si è confermata ente pagatore, eppure ad oggi risulta non solo l'unica a non aver ottemperato alla rivalutazione dell'indennizzo come prevede una sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo, ma anche l'unica a non garantire un'erogazione regolare dell'indennizzo stesso.

Gli emodanneggiati calabresi ora oltre che arrabbiati si sentono beffati e derisi, oltraggiati dalla sordità di una classe politica regionale «tutta affaccendata a perpetuare i propri interessi in vista dell'imminente tornata elettorale».

Li abbiamo lasciati a fine agosto con l'impegno assunto dalla segreteria regionale che al più presto sarebbero stati ricevuti dalla Presidente facente funzioni Antonella Stasi, ma così non è stato. Ad alcuni di loro che hanno chiesto di essere ricevuti è stato risposto: «La presidente Stasi è piena di impegni e non può ricevervi». Hanno deciso così di autoconvocarsi ieri mattina per una nuova manifestazione davanti alla Pre-

fettura di Catanzaro, dove hanno ribadito di sentirsi «dimenticati dallo Stato e ignorati dalla Stasi».

Vogliono semplicemente che venga riconosciuto quello che è un loro diritto, non chiedono «la pietà e l'elemosina di nessuno», ma è chiaro che dietro ognuno di loro si consuma giornalmente un dramma: dalla difficoltà/impossibilità di trovare un'occupazione all'umiliazione per gli sguardi discriminanti della gente, come chissà di quale colpa si siano macchiati. Eppure qualcuno che ha cercato di portare la problematica all'attenzione

nazionale, si sarebbe sentito dire da responsabili di una trasmissione nazionale parole tipo «la questione non fa share».

Nel corso della manifestazione una delegazione è stata ricevuta a Palazzo Alemanni, dove erano presenti il dottor Brancati responsabile per la legge 210/92 e la stessa Presidente facente funzioni Antonella Stasi, che si è impegnata a velocizzare la liquidazione di almeno due mensilità pensando di inserire una variazione di bilancio da 1 milione e 800 mila euro in Consiglio regionale. I delegati alla conclusione dell'incontro si sono detti fiduciosi, ma anche timorosi che questa possa rivelarsi solo una soluzione temporanea.



■ LA DECISIONE Nuova boccata di ossigeno per il comparto della sanità

Tre miliardi dal riparto del fondo

Nei giorni in cui infiamma la polemica fra Governo e Regioni

REGGIO CALABRIA - La dote calabrese per il riparto del Fondo sanitario del 2014 è di oltre tre miliardi di euro. Per l'esattezza i fondi che verranno rimandati in Calabria sono: 3.473.716.980.

Il finanziamento per il Servizio sanitario nazionale 2014 ammonta a quasi 110 miliardi di euro, di cui le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si sono ripartite, nell'agosto scorso, oltre 107 miliardi di euro (le altre sono risorse vincolate).

L'accordo con il Governo prevede un aumento di circa 2 miliardi e mezzo in più l'anno per il 2015 e 2016 che quindi ammonteranno a 111,6 miliardi circa per il 2015 e 115,4 miliardi per il 2016.

Il Patto per la salute siglato recentemente tra Stato e Regioni stabilisce che queste siano le cifre fissate «salvo eventuali modifiche che si rendessero necessarie in relazione al conseguimento agli obiettivi di finanza pubblica e variazioni del quadro macroeconomico».

In questo caso, però, interviene l'ultimo articolo del Patto, il quale prevede che nel caso in cui cambiasero importi o norme il Patto stesso deve essere oggetto di revisione.

Sulla sanità, in queste ultime settimane, si sono scatenate furiose polemiche. Lo scontro ha visto per protagonisti il Governo e le Regioni che, con Sergio Chiamparino, protestavano per i paventati tagli al settore legati alla spending review.



■ STRATEGIA La Lorenzin mette i paletti «Tutte le Regioni devono contribuire ai tagli dei costi»

CATANZARO - «Tutte le regioni, comprese le regioni che hanno i conti in regola - e ce l'hanno anche grazie ai meccanismi che ci sono stati in questi anni - devono fare la loro parte nell'andare ad aggredire i margini di recupero che ancora abbiamo nell'acquisto di beni e servizi».

Lo ha detto il ministro della salute, Beatrice Lorenzin, a margine di un convegno a Bruxelles.

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, poi, ha aggiunto: «Quello che si può toccare oggi nel sistema salute sono le forniture, sono le centrali uniche di acquisto per gli appalti, sono soprattutto i processi di management, cioè buoni manager, onesti e trasparenti».



■ LA RICERCA Il ministero della Salute conferma il ritrovamento dell'alveare attaccato Scoperto a Gioia Tauro il coleottero killer delle api

GIOIA TAURO - Il Centro referenza nazionale per l'apicoltura dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie con sede a Padova ha confermato il ritrovamento presso un alveare posto nel Comune di Gioia Tauro, località Sovereto, di un coleottero esotico per l'Unione europea che colpisce le api (*Aethina Tumida*). Lo comunica il ministero della Salute.

Il ritrovamento - spiega il ministero - è stato effettuato dal Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria che aveva posto degli alveari esca in vicinanza del Porto di Gioia Tauro per rilevarne precocemente l'eventuale ingresso sul territorio nazionale.

Questo parassita, presente nell'Africa sub-sahariana e negli Usa, è in grado di volare per diversi chilometri nutrendosi dei prodotti dell'alveare, in particolare di miele, portando a distruzione l'intera famiglia di api.

Esperti del Centro di referenza nazionale di Padova, dell'Izs del Mezzogiorno e della Task force veterinaria della Regione Calabria, con la collaborazione del Laboratorio europeo di referenza per la salute delle api "Sophia-Antipolis" (Francia), stanno mettendo a punto le misure sanitarie previste dalla normativa vigente. Il ministero della Salute ha invitato i servizi veterinari delle Regioni e Asl a prestare la massima attenzione su questa parassitosi esotica. La direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari è in contatto con la Commissione Europea che segue l'evoluzione della situazione.



**STASI INCONTRA
DELEGAZIONE
DI EMOTRASFUSI**

CATANZARO - La Presidente della Regione f.f. Antonella Stasi ha ricevuto questa mattina a Catanzaro, presso palazzo Alemanni, una delegazione di soggetti emotrasfusi. La Presidente ha illustrato ai presenti i contenuti della delibera approvata dalla Giunta nel corso dell'ultima seduta che prevede, attraverso una variazione di bilancio, la proposta al Consiglio regionale di incremento di circa 1.800.000 euro di spese per il 2014 a favore dei soggetti danneggiati da complicità di tipo irreversibile.



Sanità, Salvatore De Biase dell'Udc prevede tempi lunghi

Quanto si dovrà aspettare ancora per la nomina del nuovo Dg?

«Nessun commissario da parte del ministero della Salute»

Fino a quando il medico studia l'ammalato rischia di morire. Giammai proverbio più appropriato. Questo il corollario in cui si muove l'attuale momento sanitario», dichiara Salvatore De Biase che si occupa di sanità nell'Udc provinciale.

De Biase sostiene: «Di sicuro i direttore generali sono scaduti e con essi i loro nominati, cioè responsabili sanitari e amministrativi; la proroga prevista dei 45 giorni è stata consumata, e la legge impedisce le nuove nomine se non attraverso nuovi contratti che oggi parrebbero non effettuabili; il generale Pezzi, tecnico delegato da parte del ministero della Salute come subcommissario al piano rientro, si cimenta nel merito con valutazioni politiche; il dottor Pietro Menniti, veterano dell'Asp e titolato dipendente, riceve un passaggio di responsabilità ufficiale, concordato con il prefetto Raffaele Cannizzaro, e da qui, a costo zero, funge da timoniere momentaneo della struttura sanitaria, non incontrando però i favori dell'altro pretendente nel ruolo, il direttore sanitario Mario Catalano»,

Ancora l'esponente del-

«Sono a rischio tutti gli ambienti sanitari, vista la confusione e la precarietà del momento»

l'Udc: «Nel frattempo il ministero finora non ha preso posizioni ufficiali, se non con direttive come quelle registrate attraverso l'Avvocatura distrettuale dello Stato, che finora non ha trovato piena condivisione da parte di tutti gli organi regionali».

De Biase a questo punto si chiede «quando finirà la tele-novela nomine sulla sanità? Qual è l'organismo titolato ad assumersi le proprie responsabilità? Di sicuro c'è che la pentola bolle così tanto, che può scoppiare da un momento all'altro! Innegabilmente sono a rischio tutti gli ambienti sanitari, vista la confusione e la precarietà del momento; forse sono a repentaglio gli organi decisionali, ed alcuni servizi che richiamano azioni di responsabilità». Ancora De Biase: «Perché il ministero non nomina il proprio rappresentante sanitario, così come ha fatto in altre regioni? La Calabria non può avere deroghe sulle assunzioni; non può avere a fianco, in un momento così difficile il sostegno del governo nazionale? Perché la Regione intravedendo sul piano del diritto il proprio dovere di nomina non decide di decidere?». ◀



SANITÀ E PROGETTI

Cure a casa con Hcp

L'Asp cerca la svolta

L'Home Care Premium promosso dal distretto dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro dà sostegno a ben 140 famiglie. E non solo: sono oltre 160 le opportunità di lavoro create

Un nuovo sistema di cure sanitarie a domicilio che ha permesso di creare posti di lavoro, dando anche l'opportunità a numerose famiglie catanzaresi (e non solo) di evitare in alcuni casi ricoveri spesso molto pesanti da sopportare per i pazienti un po' avanti con l'età.

Così, - si legge in una nota dell'Azienda sanitaria provinciale - «sperimentare moderni sistemi di cura a domicilio si palesa quale il principale obiettivo che si propone il distretto di Catanzaro Lido, diretto da Maurizio Rocca, impegnato da circa un anno nella gestione del progetto di assistenza a domicilio Home care premium (Hcp), rivolto a dipendenti-pensionati pubblici e cofinanziato dall'Inps-ex Inpdap. Il progetto - spiega l'Asp catanzarese - ha consentito a 140 famiglie, distribuite nei diversi comuni dell'ambito distrettuale catanzarese, di usufruire di una serie di servizi e prestazioni di cura domiciliari grazie alle quali è stato possibile evitare, almeno per un buon numero delle persone in carico, ricoveri in ospedali o presso strutture socio-sanitarie di tipo residenziale». «Aspetto certamente non trascurabile, specie in questo periodo di pesante crisi occupazionale, è costituito dalla forte ricaduta occupazionale determinata dal progetto sul territorio del distretto di Catanzaro Lido». Secondo quanto comunicato dall'Asp del capoluogo «sono infatti oltre 160 le opportunità di lavoro create

nell'ambito del progetto Hcp, in cui hanno trovato spazio diverse figure professionali tra cui, in maniera prevalente, la figura di assistente familiare, regolarizzata attraverso la creazione di un apposito registro distrettuale disponibile online sul sito www.asp.cz.it. Il progetto ha reso altresì possibili opportunità di lavoro anche a figure professionali specifiche del settore quali, operatore socio-sanitario, assistente sociale, psicologo, infermiere ed educatore per minori».

La strada seguita dal team del distretto di Catanzaro Lido, impegnato nella gestione del progetto Hcp, «è stata quella di progettare risposte innovative volte ad agevolare la vita delle famiglie. Rientrano in questa logica d'intervento la frequenza con cui l'ambito propone eventi di formazione per le figure di cura, eventi realizzati con il coinvolgimento di dirigenti dell'azienda sanitaria di Catanzaro che vantano una pluriennale esperienza nei diversi moduli didattici. Altri campi di sperimentazione e innovazione sono rappresentati dalla recente creazione del servizio di Ausilioteca per l'informazione e la consulenza alle famiglie nella scelta di ausili e domotica». Questo servizio - conclude la nota dell'Asp cittadina - «ha permesso di creare una ricca banca dati multimediale, costituita da ipertesti, foto ed immagini, dove è possibile reperire ogni genere di informazione su tutte le possibilità e caratte-

ristiche offerte dal mercato del settore degli ausili e della domotica».

Tra l'altro è stato elaborato un vademecum, in fase di consegna alle diverse famiglie coinvolte nel progetto Home care premium. Nel documento sono previste indicazioni, suggerimenti ma anche precisazioni su come usufruire correttamente delle prestazioni erogate dalle figure di cura.

«Nei giorni del 9 e 10 settembre - puntualizza il responsabile del progetto, il sociologo dell'azienda sanitaria Franco Caccia - si è tenuto a Roma un importante meeting. In quella sede abbiamo presentato la nostra esperienza, soffermando l'attenzione sulle recenti novità rappresentate proprio dal servizio di Ausilioteca e dal vademecum per le famiglie. Le nostre iniziative hanno suscitato un particolare interesse. La famiglia - conclude Caccia - perché possa diventare una vera risorsa nei programmi di cura domiciliare deve poter essere accompagnata, anche attraverso l'utilizzo di strumenti specifici che portino a una condivisione degli impegni quotidiani da svolgere a domicilio».



Troppe le criticità Sanità nel caos

Riunioni, tavoli tecnici, conferenze stampa. Ma la situazione non cambia: la sanità vibonese continua ad annaspere. E l'incontro di qualche giorno fa in Prefettura alla presenza del sub commissario Luciano Pezzi lo ha confermato. Ne è convinta la Cisl: «Pezzi ha stretto le spalle e scaricato il compito delle scelte al commissario dell'emergenza sanitaria che non c'è e che il governo centrale non si sa perché tarda a nominare dopo il default dell'ex governatore Giuseppe Scopelliti». E non conforta più di tanto la notizia della firma del contratto per la realizzazione del nuovo ospedale. Tornando al vertice di palazzo Rizzuti, «c'è da dire - sostiene il segretario del sindacato Filippo Curtosi - che non v'è dubbio che l'analisi del prefetto Giovanni Bruno ha avuto, purtroppo, il pregio di confermare che le criticità esistenti rischiano di ripercuotersi in termini pesanti sulla gestione dei servizi ospedalieri e territoriali e sul ruolo della sanità privata, in alcuni casi considerata una provvidenziale valvola di sfogo per la sanità pubblica». Ecco perché la situazione della Villa dei gerani «non può che avvilire anche

quei cittadini che liberi da ogni tipo di scelta assistenziale si vedono costretti a rinunciare anche ad una positiva alternativa in tema di superamento delle difficoltà sugli effetti dei tempi delle liste di attesa». Alla luce di ciò, secondo la Cisl, «le responsabilità non possono non ricadere sul più completo fallimento della classe politica vibonese che non è mai riuscita a far capire che la condizione sanitaria del territorio incomincia ad essere allarmante e non soltanto per la sua precarietà strutturale ma anche per l'assurda condizione del suo organico. Debellare la cultura degli sprechi resta uno degli obiettivi essenziali ma diventa un obiettivo prioritario anche la necessità di pensare ad un serio e concreto rinnovamento della classe politica, cercando nuovi sistemi di scelta e dando una forte spallata alla vecchia e superata cultura clientelare. È il momento di mostrare il conto alla popolazione. Chi ha chiesto ed ha ottenuto il consenso elettorale deve esporre, soprattutto in termini di impegno e trasparenza, il proprio operato. Il cittadino ha il diritto di sapere».

vibo@ilgarantista.it



■ **SANITA'**
 Asp, niente
 commissari
 Troppi litigi
 e spaccature
 tra i partiti
 ANDREANA ILLIANO
 a pagina 13

■ **SANITA'** Scontri nell'Ncd. Fi si spacca. Riunione aggiornata a oggi: troppo caos
Nella notte saltano i commissari

Ore di giunta regionale per le spartizioni e volano stracci. Gentile: «Voto contro»

di **ANDREANA ILLIANO**

CATANZARO – Otto ore di giunta, per nominare sei commissari al posto dei direttori generali nelle Asp e nelle aziende ospedaliere, che sono in scadenza. Tira e molla sulle spartizioni fino a notte inoltrata. Forzano. Firmano delibere. Si dividono la sanità. Poi il colpo di scena, a mezzanotte decidono di aggiornarsi a oggi, a mezzogiorno. Troppo caos. Troppe divisioni. Saltano le nomine.

L'unica decisione presa è che invece di manager che durano anni, ci debbano essere commissari, in carica per sei mesi.

Si è in pratica arrivati ad una sorta di mediazione tra chi, come i coordinatori regionali di Ncd, Antonio Gentile e Fi, Jole Santelli, volevano seguire la direttiva del ministro alla Salute e la tesi dell'avvocatura dello Stato, bocciando così ogni atto, non urgente, in regime di prorogatio e chi invece (la maggioranza degli assessori di Ncd, Fi e Udc) voleva quei dirigenti al posto di comando. In nome della continuità, appellandosi al parere del dirigente alla sanità, Zito e a quello di un consulente esterno, Ainis, pagato dalla Regione. Nonostante tutto la sfida è stata durissima. I commissari erano lì pronti per essere deliberati con tanto di dissenso sul caso Catanzaro (il no-

me in quota Tallini non era piaciuto a tutti) e con l'annuncio del voto contrario di Pino Gentile (Ncd). Incerto fino alla fine è stato il voto di Giacomo Mancini (Fi). Mentre sul nome dell'azienda ospedaliera di Catanzaro, Pugliese Ciaccio, c'è stato grande scontro, tanto che l'assessore Mimmo Tallini (Fi) che aveva in mente un commissario per il nosocomio del capoluogo sembrava pronto anche ad astenersi.

Tallini ha sempre fatto sua la posizione di chi voleva deliberare e decidere per quelle nomine. Anche quando la coordinatrice regionale del suo partito, Jole Santelli si è detta contraria a tali atti, in materia sanitaria sia per la situazione della giunta che è in prorogatio, sia perchè dal governo neanche è stato nominato chi sostituirà l'ex governatore nel suo ruolo di commissario ad acta per il piano di rientro. Stessa situazione di dissenso interno per l'Ncd. Gli assessori presenti, Demetrio Arena, Nazareno Salerno e la stessa presidente facente funzioni, Antonella Stasi erano pronti a votare, anche se il coordinatore regionale degli alfaniani, Antonio Gentile si è detto contrario. Unico assente l'assessore Franco Pugliano. In fondo ieri sera c'erano tutti, fino alla fine.

Certo è che la riunione a Palazzo Alemani dell'esecutivo, doveva iniziare alle 12.30, ma in realtà si è cominciato

a discutere nel pomeriggio (intorno alle 17) e la riunione fino a notte inoltrata, dopo la mezzanotte e durerà ancora oggi.

Intorno alle 22, dopo scontri e incontri, si è deciso di votare a maggioranza, comunque non nominando manager, ma commissari, che hanno la durata di sei mesi. Ultimi fuochi insomma di un esecutivo di centrodestra, ormai sfilacciato.

«Ero pronto a votare contro quelle delibere – dice l'assessore Pino Gentile – perchè ho credo fin dall'inizio che sarebbe stato opportuno prima chiarire la nostra posizione con Roma col ministro e poi, anche per non apparire arroccati al potere, tornare in Calabria e arrivare ad una soluzione. Intanto ci aggiorniamo». Che si sia rimandati a oggi, a mezzogiorno quella decisione fa tirare un sospiro di sollievo a Gentile. Ma questo non significa che non saranno commissariate le Asp e le aziende ospedaliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

